

## Santa Maria di Siponto

### La Croce Templare

Nel 1147 Papa Eugenio III si recò a Parigi dove assistette al Capitolo del Tempio presieduto dal Maestro di Francia Everardo di Barres. In quella occasione, per ringraziare i Templari dell'aiuto accordato al re Luigi VII, in partenza per la seconda crociata, concesse loro il privilegio di fregiarsi di una croce rossa, simbolo del sangue di Cristo, da porre sui bianchi mantelli dell'ordine. Questa croce di stoffa di colore rosso era quindi anche il simbolo del martirio che essi stessi avevano fatto voto di accettare. La croce "patente" a braccia uguali è la forma di croce più utilizzata dai cavalieri templari, ma non l'unica, perché si ha notizia dell'uso della croce patriarcale, della croce armena o "fiché" e della croce latina. La croce patente classica ha le punte che si allargano a calice e terminano con un bordo diritto. In alcuni casi però troviamo che il bordo diritto viene sostituito da una curva concava, così come si può riscontrare nella croce templare di Siponto. Qui sulla facciata nord (**Fig. 1**), quella con l'ingresso monumentale, al termine della facciata è presente in una losanga una croce patente. Non solo, ma la croce patente è circondata, a rimarcare la simbologia, dai riquadri terminali di una scacchiera, altro simbolo templare.

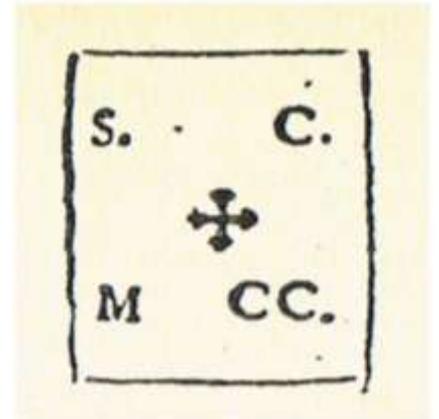


**Fig. 1** Croce templare posta sulla facciata Nord, quella con il protiro d'ingresso del tardo Duecento. La croce è circondata dai riquadri di una scacchiera, altro simbolo templare.

Monsignor Pompeo Sarnelli, nella sua *Cronologia de' Vescovi et Arcivescovi Sipontini*, così scrive a proposito della presenza dei Templari a Siponto << Circa questi tempi fiorirono in Siponto i Cavalieri Templarij, trovandosi un marmo del 1200 presso i Tontoli di Mario, dalli quali insino a' nostri tempi si conserva con questa iscrizione.>>. Il Sarnelli riporta, subito dopo tale affermazione, anche il disegno del marmo con l'iscrizione (**Fig. 2**). L'iscrizione riporta in alto l'abbreviazione latina S.C. ovvero Sacra Congregatio, in basso l'anno MCC (Milleduecento), al centro la croce patente templare.

**Fig.2** Monsignor Pompeo Sarnelli, segretario dell'Arcivescovo di Manfredonia Francesco

Maria Orsini, riporta a pagina 199 della sua *"Cronologia de' Vescovi et Arcivescovi Sipontini"* il disegno di una iscrizione con una croce templare al centro. (Scansione dal libro)



Altre due croci patente, di minori dimensioni, sono poste sulla facciata occidentale quella con il primitivo abside della Basilica di Siponto (**Fig. 3**). La prima è visibile nella parte sommitale dell'intreccio che circonda la monofora posta al termine dell'edificio. L'altra è inserita nello spazio tra le due volute del capitello con schema corinzio adiacente alla suddetta monofora. La realizzazione delle croci templari deve essere inserita nel quadro della ripresa dei lavori della parte esterna della facciata di S. Maria di Siponto, dopo l'editto dell'imperatrice Costanza del 1198,

sotto l'episcopato di Ugone. Con tale editto l'imperatrice permise agli abitanti del *Casale Siponto* (area su cui sorgerà Manfredonia) di ritornare ad abitare la *Vetere Siponto*, dopo la distruzione della città, nel 1155-1156, da parte del re normanno Guglielmo il Malo ed il successivo esilio.



**Fig. 3** Altre due croci templari sono visibili sulla facciata occidentale, quella con il primitivo abside della chiesa.



A Monte Sant'Angelo, sulla facciata della chiesa di S. Maria Maggiore, anche se attualmente non è presente una croce templare o altro simbolo relativo all'ordine, è probabile che la losanga esterna destra guardando l'ingresso (**Fig. 4**), sia stata sostituita. Analizzando da vicino tale elemento decorativo, si può notare che la stessa è stata oggetto di asportazione della decorazione primitiva, sostituita con una nuova di manifattura esecutiva palesemente inferiore rispetto alle altre losanghe presenti sul prospetto della chiesa.



**Fig. 4** Monte Sant'Angelo, Santa Maria Maggiore.

*Losanga posta al termine del lato destro della facciata che chiaramente mostra i segni di un suo rifacimento per la manifattura esecutiva palesemente inferiore rispetto alle altre losanghe presenti sul prospetto della chiesa.*

L'ipotesi più probabile è che la primitiva decorazione asportata fosse riferita ad un simbolo dell'Ordine dei Cavalieri del Tempio, probabilmente una croce templare, visto che all'interno, in un affresco (**Fig. 5**) sul secondo pilastro di destra, si può rintracciare la figura di un monaco templare. Enzo Valentini, nel suo libro "Storia segreta dei Templari", riferendosi a tale affresco, così scrive <<...alla base della torre, invece un monaco prega inginocchiato: la tonsura e soprattutto il mantello e la cotta, bianchi con la croce rossa, inducono a pensare possa trattarsi di un membro dell'Ordine.>>.

**Fig. 5** Monte Sant'Angelo, Santa Maria Maggiore

*All'interno, in un affresco sul secondo pilastro di destra, si può vedere un cavaliere templare mentre prega inginocchiato. Il segno distintivo dei cavalieri templari, oltre al mantello bianco, è la croce di colore rosso, simbolo del martirio che avevano fatto voto di accettare. La croce dei cavalieri teutonici era simile a quella dei templari, ma il suo colore era nero. Quella dei cavalieri di San Giorgio era bianca, quella dei cavalieri di San Giovanni o Ospitalieri era anch'essa bianca, quella dei cavalieri del Santo Sepolcro era sì rossa, ma "potenziata" e accantonata da quattro crocette.*

L'interpretazione del personaggio posto alla base dell'affresco come rappresentazione di un monaco templare è evidente se lo si paragona con la iconografia delle vesti di un cavaliere templare raffigurato in una mappa di Gerusalemme risalente al 1170 circa (**Fig. 6**).

Gli altri ordini monastico-cavallereschi avevano, in tutto o in parte, chiari elementi distintivi. I cavalieri dell'Ordine del Santo Sepolcro indossavano il mantello bianco e la croce rossa, ma quest'ultima era diversa ed era "potenziata" e inoltre presentava quattro crocette tra i bracci. I cavalieri teutonici indossavano anche loro mantelli bianchi, ma le loro croci erano nere. Gli altri ordini avevano mantelli e croci di colore diverso.

**(a cura dell'arch. Michele Di Lauro docente di Storia dell'Arte del Liceo "Roncalli" di Manfredonia)**



**Fig 6.** Disegno su di una mappa di Gerusalemme raffigurante un cavaliere templare, 1170 circa.

**PUBBLICATO SU STATO QUOTIDIANO**

**CULTURAGARGANOMANFREDONIA** 18 Set 2017, 13:01

<http://www.statoquotidiano.it/18/09/2017/santa-maria-siponto-la-croce-templare/573843/>

